

## Report Puntata Ius Law Sport – 31 gennaio 2022

### Sport e Tutela della persona. Privacy e Trasparenza nel giornalismo sportivo: Il caso Djokovic

**IUS LAW SPORT**  
L'APPROFONDIMENTO  
DI DIRITTO SPORTIVO  
A cura di Avv. Fabrizio Carbone

GEN 31 2022 LUNEDÌ  
19:00

**SPORT E TUTELA DELLA PERSONA  
PRIVACY E TRASPARENZA NEL GIORNALISMO SPORTIVO: IL CASO DJOKOVIC**

Ospiti: Prof. Francesco Rende  
Docente di diritto privato e diritto sportivo Unime

Dott.ssa Giovanna Carollo  
Giornalista Rai Sport

Prof. Francesco Pira  
Docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi Unime

Dott.ssa Martina Tulumello  
Studentessa UniMe

Sergio Tavilla  
Studiante UniMe

Cattedre di UNIME  
Diritto Sportivo & Teoria e Tecniche del Linguaggio Giuridico  
COORDINAMENTO SCIENTIFICO

IUS LAW  
DIRETTA SUI NOSTRI CANALI

CON IL PATROCINIO DI AIAS  
Associazione Italiana Avvocati dello Sport  
Coordinamento Regionale Sicilia

Lunedì 31 gennaio alle 19.00, è andato in onda **IUS LAW SPORT**, l'approfondimento di Diritto Sportivo realizzato da **Ius Law Web Radio**, in sinergia con il **Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina (UNIME)**, e la sezione siciliana dell'**Associazione Italiana Avvocati dello Sport (AIAS)**.

Il quinto appuntamento ha avuto ad oggetto il rapporto tra **giornalismo, trasparenza e tutela della privacy**.

Il tema è stato discusso dal **Prof. Francesco Rende** (Professore Associato di Diritto Privato e di Diritto Sportivo dell'Università degli Studi di Messina), dal **Prof. Francesco Pira** (Docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università degli Studi di Messina), dall'**Avv. Claudio Parlagreco** (coordinatore AIAS Sicilia); dalla **Dott.ssa Giovanna Carollo** (Giornalista Rai Sport) con la consueta moderazione dell'**Avv. Fabrizio Carbone**.

La puntata ha avuto inizio con l'introduzione realizzata da **Sergio Tavilla** (studente dell'Università degli Studi di Messina) il quale ha presentato

alcune tematiche riguardanti la tutela della privacy nel mondo dello sport, soffermandosi in particolare sul caso Djokovic, il quale è stato escluso dagli Australian Open a causa della mancata vaccinazione.

La vicenda ha avuto un clamore mediatico tale da indurre alcuni volti noti nel mondo dello sport ad esprimere opinioni critiche nei confronti dell'atleta serbo.

Successivamente la parola è passata alla **Dott.ssa Giovanna Carollo**, la quale, analizzando il caso Djokovic, ha sostenuto che quando la sfera privata di un soggetto si scontra con una situazione di interesse pubblico, in particolare una situazione trasversale come quella pandemica, non si può parlare di privacy.

E, ad avviso della giornalista, la vicenda non riguarda prettamente i vaccini, ma il comportamento criticabile dell'atleta nel cercare di eludere l'osservanza dell'obbligo vaccinale australiano. Un comportamento che, a suo avviso, calpesta i valori dello sport.

Alla domanda se questa vicenda avrà ripercussioni negative da parte degli sponsor, o carriera sportiva dell'atleta, la giornalista ha risposto negativamente, sostenendo che per gli sponsor l'importante è che se ne parli e che, addirittura, questi potrebbero trarne giovamento per via della crescente popolarità del tennista dopo la vicenda stessa.

La parola, successivamente, è passata al **Prof. Rende**, il quale ha sottolineato come nella sentenza del giudice australiano ci siano dei passaggi giuridici molto interessanti.

Primo tra tutti il fatto che la decisione del Ministro sembrerebbe essere integralmente fondata sulla presunta pericolosità di Djokovic in relazione all'ordine pubblico e la salute. Ciò per via delle opinioni che gli vengono attribuite e della conseguente presunta influenza negativa che egli stesso avrebbe potuto avere, con la sua presenza in deroga agli Australian Open, sui soggetti no-vax o indecisi sulla vaccinazione.

Il problema richiama il dibattito nella letteratura giuridica riguardante la **ricostruzione dell'identità personale di un individuo**.

Nel caso di specie, la giurisprudenza australiana ha sposato la *c.d. tesi mediana*, secondo la quale non importa ciò che Djokovic realmente ha esternato, ma come viene percepito dal pubblico e, dal momento che viene

percepito come un no-vax, e in particolare un “idolo” per i no-vax, allora è un soggetto pericoloso e ciò giustificherebbe l’annullamento del visto d’ingresso.

Il **Prof. Pira**, riallacciandosi al discorso della Dott.ssa Carollo, sostiene come il nostro Paese e il mondo del XXI secolo, abbiano la “memoria corta” e ciò per via del gettito continuo di notizie che gli utenti ricevono ogni giorno.

Per questo motivo anche il Prof. è concorde nel ritenere che questa vicenda non avrà un’influenza negativa considerevole sulla figura di Djokovic come atleta e come “influencer”.

A concludere la puntata, la consueta “pillola di diritto sportivo” confezionata dagli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Messina, rappresentati in questa occasione da **Martina Tulumello**, a tema “la responsabilità in caso di danno all’atleta minore non tesserato” recentemente oggetto di una pronuncia del Tribunale di Nola.

La puntata di Ius Law Sport del 31 gennaio 2022 è disponibile in differita su:

[https://www.youtube.com/watch?v=zbdRG\\_SU3YA](https://www.youtube.com/watch?v=zbdRG_SU3YA)

<https://www.facebook.com/iuslawwebradio/videos/1234825963674134>



*Report a cura di*

- **Martina Tulumello**, studentessa del corso di studi in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina;
- **Sergio Tavilla**, studente del corso di studi in Giornalismo dell'Università degli Studi di Messina.